



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Reggio Emilia, lunedì 30 maggio 2016

Centri sociali – Le novità delle nuove convenzioni con il Comune: basta slot machines e avviso pubblico per la gestione del bar a terzi

Da poli di aggregazione ad attori fondamentali per la qualità di vita e di cura dei quartieri. L'Amministrazione comunale propone per la prima volta convenzioni personalizzate per tutti i centri sociali che andranno a rinnovo: più protagonismo e responsabilità per tutti i soggetti, divieto di utilizzo di videolottery (Vlt) o slot machines, affidamento del servizio bar a terzi tramite avviso pubblico, partecipazione attiva ai Laboratori di cittadinanza, cura e gestione di infrastrutture che sviluppano socialità come orti urbani, impianti sportivi e altri. Così l'Amministrazione comunale ridisegna l'identità e il ruolo dei Centri sociali, nella delibera che definisce le Linee di indirizzo per la ridefinizione delle convenzioni da stipulare con il Comune. La delibera, presentata oggi dall'assessora a Partecipazione e cura dei quartieri **Valeria Montanari**, è stata approvata dal Consiglio comunale con 20 voti favorevoli (Pd, Movimento 5 Stelle e Sel) e un voto contrario (Lega Nord) e 5 astenuti (Forza Italia, Grande Reggio-Alleanza civica e Lista civica Magenta-Alleanza civica).

“I Centri sociali sono attori fondamentali per la qualità della vita e della cura dei quartieri – ha detto l'assessora **Montanari** – Sono luoghi nei quali le persone anziane possono trovare spazio per attività ricreative adatte alle loro esigenze. I Centri sociali lavorano per la città nell'associazionismo sportivo, nella gestione degli orti urbani e in tante attività diverse assieme alle altre realtà del territorio. Sono una ricchezza di cui la città deve andare fiera, ed è insieme a loro che abbiamo delineato un percorso per ridefinire finalità identitarie e obiettivi”.

Il documento introduce vari livelli di innovazione nei rapporti tra il Comune di Reggio Emilia e i Centri sociali, individuando anche i criteri di individuazione delle fasce di contribuzione e le modalità di reclutamento per i gestori dei bar (imprese femminili, di giovani, coop sociali) con attenzione al lavoro svantaggiato. I Centri sociali vengono così ridefiniti quali attori fondamentali per la qualità della vita delle persone e della cura dei quartieri, privilegiando modalità di gestione trasparenti e personalizzate sulla base delle caratteristiche di ognuno.

Mentre alcuni aspetti di carattere generale restano invariati – come il ruolo della Consulta, il rispetto delle norme dello Statuto, le utenze e la manutenzione ordinaria a carico dei Centri sociali, l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa, o il divieto del gioco d'azzardo nei locali sede del Centro sociale – nelle Linee guida viene specificato cosa si intende per attività dei Centri, i cambiamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, al concorso nelle spese di gestione, alle attività di somministrazione, e i criteri di assegnazione, che privilegiano i giovani e i soggetti in stato di svantaggio sociale.

Contesto – A partire dal 2014 il Comune ha avviato un processo partecipato con i Centri sociali, le associazioni Arci e Ancescao dal titolo *'Percorso 2020. I Centri sociali: l'identità, il futuro'*. Analizzando bisogni ed esigenze è emersa la necessità di rinnovare la relazione tra i Centri e l'Amministrazione, volte a un **maggiore protagonismo** dei



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Centri sociali stessi, una più ampia presenza del Comune, e una **collettiva assunzione di responsabilità** da parte di tutti gli attori coinvolti, associazioni comprese. Il progetto *'Oltre le Circoscrizioni – QUA Il quartiere bene comune'* del 2015 ha poi definito i Laboratori di cittadinanza come percorsi di partecipazione dove i cittadini sottoscrivono impegni reciproci nell'ambito della cura della città e della comunità. La comunità cittadina, differenziata e in continua crescita, porta i Centri sociali, luoghi di aggregazione, di fronte a esigenze e problematiche nuove. È proprio in questo contesto che si sviluppano le linee di indirizzo della rinnovata convenzione tra i Centri sociali e il Comune: così che i Centri, pur restando autogestiti dalla comunità cittadina, esprimano al meglio la loro natura di **luoghi pubblici**, aperti a tutti e alle reti sociali e solidali auto-organizzate nel territorio, come da loro richiesto nel corso del percorso di partecipazione.

Attività – Oltre alle attività principali di **cura della comunità** – ricreative, culturali, di animazione dei quartieri, di incontro e scambio con le associazioni, di volontariato sociale, di collaborazioni attive con attori e servizi del territorio, di raccolta di segnalazioni su situazioni di fragilità – i Centri sociali sono chiamati a svolgere anche **azioni di cura della città**: manutenzione e tutela degli immobili e delle aree verdi, attività di volontariato nella cura del verde, gestione di impianti sportivi, degli orti presenti o di futura realizzazione, presidio sul territorio, organizzazione feste di quartiere. Sempre sviluppando e promuovendo sinergie e collaborazioni con gli attori del territorio: servizi sociali, sanitari, culturali, case di riposo, servizi di assistenza domiciliare, biblioteche, servizi culturali e ricreativi.

Manutenzione – L'Amministrazione raccoglierà il fabbisogno manutentivo dei Centri sociali entro l'approvazione del bilancio di ogni anno, e l'elenco degli interventi da effettuare sarà valutato dalla Consulta. A carico dei Centri sociali, oltre la manutenzione ordinaria, ci sono interventi di manutenzione conservativa, riparativa per realizzare migliorie o adeguamenti a mutati standard normativi. I **criteri** presenti sulle linee guida **per programmare le manutenzioni straordinarie** sono volti a garantire la salubrità delle strutture, evitando situazioni di degrado, a svolgere azioni di adeguamento normativo e miglioramento della sicurezza, di eliminazione delle barriere architettoniche, in modo da garantire un uso ottimale degli spazi e ridurre i consumi energetici. Le spese di manutenzione straordinaria sono a carico dell'Amministrazione comunale, ma è facoltà del Comune concordare che alcuni interventi siano fatti in compartecipazione o totalmente a carico dei Centri sociali, previo accordo e approvazione dei servizi tecnici competenti. In questo caso è prevista una riduzione del contributo dovuto dal Centro sociale, valutata caso per caso.

Spese di gestione – Le linee contengono i criteri per la riduzione della somma richiesta ai Centri sociali, a titolo di concorso, nelle spese di gestione. La somma – generalmente quantificata secondo la stima patrimoniale (valore dell'immobile, e canone locativo) e il numero degli associati – viene ridotta in riconoscimento del valore sociale insito nell'attività e a seconda degli impegni di cui il Centro sociale si farà carico. I **criteri di valutazione** adottati per la riduzione del concorso alle spese sono: la partecipazione attiva ai Laboratori di cittadinanza, tramite la realizzazione degli impegni sottoscritti negli Accordi di cittadinanza; il farsi carico della cura e della gestione di infrastrutture



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

di socialità (orti urbani, impianti sportivi); la gestione di sale civiche esterne al Centro sociale (in conformità con le regole e tariffe stabilite dall'Amministrazione); interventi di manutenzione straordinaria o migliorie concordate; le modalità di gestione dell'attività, privilegiando la conduzione con soci volontari, imprese giovanili o femminili, cooperative sociali di tipo B; e la presenza di quote rosa (una presenza femminile nel Consiglio direttivo pari almeno al 50% dei consiglieri).

Somministrazione di cibi e bevande – La gestione dei 'punti ristoro', con somministrazione di cibi e bevande, può essere autogestita, mediante opera volontaria dei soci o del personale pagato dal Centro, rispettando ovviamente le normative vigenti in materia di lavoro dipendente, adempimenti sanitari, previdenziali e di sicurezza. Oppure può essere affidata a un esercente esterno, tramite un contratto stipulato direttamente con il Centro sociale. Se appaltata a un esercente esterno, l'assegnazione dovrà essere preceduta dalla pubblicazione da parte del Centro sociale di un **avviso pubblico**, al fine di dare massima trasparenza e pubblicità all'assegnazione. Nell'affidare la gestione a un esterno viene data preferenza a cooperative e imprese giovanili under 35 o femminili, cooperative di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), disponibilità a collaborare alle attività sociali del Centro, e al coinvolgimento di fasce giovani o soggetti svantaggiati. Nelle Linee di indirizzo è inoltre specificato che, nel caso l'attività di somministrazione sia affidata a un esercente, il contratto con il gestore dovrà avere **durata non superiore alla scadenza della convenzione (31 dicembre 2019), e non sarà tacitamente rinnovato.**